PROT. N. 3298/4.1
CIRCOLARE N. 127

Milano, 07/11/2024

AI DOCENTI

AGLI STUDENTI
ALLE FAMIGLIE

AL DSGA
AL PERSONALE ATA
SITO WEB ISTITUZIONALE

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI IN MERITO ALLA FORMULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR 275/1999, *Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche*, e in particolare gli artt. 3, 4 e 5, comma 1;

VISTO l'art. 1 del Dlgs 59/98 e l'art. 25 del Dlgs 165/2001 con i quali si affidano al DS compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;

VISTE le competenze del Collegio dei docenti di cui all'art. 7 del Testo Unico n. 297/94;

VISTA la Legge 107/2015, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4 in base al quale “Il piano è elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi, delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

VISTO il DPR 249/98 così come modificato dal DPR 235/2007, *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*;

CONSIDERATI il DM 139/2007; il DPR 122/2009; il D.LGS. 13 aprile 2017, n. 62 e successive modifiche*, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

VISTO il DM 211/2010 *Indicazioni nazionali per i Licei*;

TENUTO CONTO del D.LGS. 60/2017, *Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*;

PRESO ATTO della Nota MIUR n. 1143 del 17/5/2018, dove si indica *L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno,* e il relativo Documento di lavoro “*L’autonomia scolastica per il successo formativo”,* nel quale si mette in evidenza la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative, che permettano di progettare curricoli inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento*;*

VISTA la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, relativa alle *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*;

TENUTO CONTO del Piano dell'Offerta Formativa 2022-2025, nella logica di una continuità finalizzata al miglioramento dei processi didattici e organizzativi.

RACCOLTE le istanze e le osservazioni provenienti dallo stesso Collegio dei docenti, dagli studenti e dalle famiglie, nonché dagli interlocutori istituzionali e culturali presenti sul territorio,

EMANA

Il seguente Atto di indirizzo al Collegio dei docenti per la formulazione del Piano triennale dell'offerta formativa 2025-2028, che caratterizzerà Il Liceo Classico "Giuseppe Parini".

INTRODUZIONE GENERALE

Un frangente storico così complesso, caratterizzato da repentini cambiamenti di natura economica, sociale, culturale, tecnologica e geopolitica, segnato inoltre da eventi di portata epocale e così incisivi nella vita della società e delle singole persone, ancora una volta spinge a domandarsi quale possa essere il ruolo del liceo classico a servizio delle nuove generazioni e del bene comune.

Il liceo classico, forse proprio per uno scenario - anche antropologico - così mutevole, eterogeneo, difficile da decifrare in tutte le sue inedite declinazioni, paradossalmente mantiene ancora quella forza propositiva che ne ha caratterizzato il suo itinerario storico.

La sua natura spiccatamente umanistica, radicata nell'indagine conoscitiva e critica di una tradizione plurimillenaria, ha tutte le carte in regola per

raccogliere l'ardua sfida del presente. Addirittura, si può aggiungere che il panorama contemporaneo costituisce un'opportunità preziosa per il liceo classico di rilanciare la proposta di un nuovo umanesimo, scevro da improduttive nostalgie.

È, infatti, l'approccio di una ragione aperta a tutto il reale, senza esclusioni pregiudiziali e freni ideologici, a costituire la cifra dominante di questo corso di studi.
Soltanto una razionalità così concepita, inserita in un cammino di vera libertà, può assicurare ai giovani un percorso culturale e umano pronto ad affrontare con audacia il futuro.
Ciò significa essere docili alle innovazioni che i tempi richiedono e rischiare ipotesi di lavoro inedite, senza perdere di vista la tradizione.
Più concretamente, si può porre mano al curricolo nella cornice consentita dal quadro normativo sull'autonomia scolastica, proponendo ai ragazzi un modo di fare scuola diverso, maggiormente corrispondente alle esigenze avvertite, con modalità organizzative e approcci metodologici, che incontrano il reale bisogno di educazione e formazione culturale di ogni singolo discente.

IL LICEO CLASSICO PARINI COME AVANGUARDIA EDUCATIVA

Il Liceo Parini, fedele alla sua storia, ha intrapreso da qualche anno la strada dell'innovazione e della sperimentazione, puntando, ad esempio, sulla flessibilità del tempo scuola come strada per proporre un diverso modo di fare didattica, più attrattivo e interessante per gli studenti. Il progetto *Parini OrientaMenti,* nello specifico, va ad interessare l'intero assetto didattico e organizzativo dell'istituzione scolastica, come già aveva in precedenza iniziato a fare il progetto Faber Quisque.
Ora si vuole puntare ad una proposta formativa meno dispersiva e maggiormente funzionale alle scelte universitarie e professionali degli studenti.
Il cuore della proposta vuole porre al centro l'idea di studenti ancora più

protagonisti del proprio itinerario personale, aderendo con un certo numero di moduli curricolari a classi aperte.

La possibilità offerta in orario curricolare - senza nulla togliere alla rigorosa preparazione disciplinare, assicurata dall'impianto tradizionale del liceo classico – viene declinata in più di cento percorsi modulari, che abbracciano tutte le aree del sapere umanistico e scientifico. La proposta da un lato intende sostenere il percorso scolastico del discente, consolidandone le competenze e le conoscenze e dall'altro cerca di esaltarne i talenti favorendo l'emergere di inclinazioni e interessi per consapevoli scelte sul proprio futuro.
Questa modalità di fare scuola è stata riconosciuta già da qualche anno come Avanguardia Educativa dallo stesso INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione, Innovazione, Ricerca Educativa).

LA CURA DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

In tutto questo, non è superfluo riaffermare che il ruolo dei docenti in un liceo come il Parini, che aspira ad un'alta formazione, è decisivo: è sì vero che lo studente è protagonista del proprio cammino, ma è innegabile allo stesso tempo che non può prescindere dalla cura attenta di insegnanti appassionati, che lo guidano, lo affiancano, gli mostrano un'ipotesi di lavoro sul piano metodologico, un orizzonte di significato o di più opzioni esistenziali da verificare.
Il docente è impegnato in prima persona a sondare attraverso l'insegnamento della propria disciplina la possibilità di una maggiore autocoscienza sulla posizione che occupa nel mondo e sulla realtà tutta, così da porsi di fronte agli studenti come ricercatore inesausto della verità, testimone di uno sguardo sul mondo fondato sulla meraviglia, sul perseguimento del bene, del bello, del giusto. Ciò non significa trascurare gli aspetti di contraddizione che l'esperienza della realtà presenta e nemmeno pretendere una coerenza ideale assoluta, senza sbavature o senza cadute.

Piuttosto, si tratta di vivere una sincerità di fondo con il dato di realtà. I docenti sono chiamati a stimolare un uso della ragione critico, che mostri ai giovani la convenienza e l'attrattiva a diventare adulti, a rischiare nel mondo un progetto di

vita e un percorso professionale ricco di gusto e di utilità per sé e per gli altri.
La relazione educativa tra persone libere, l'accrescimento di una coscienza sempre più lucida sulla propria persona e sulla realtà, il vaglio critico della tradizione, l'accettazione di un rischio ragionevole sul presente e sul futuro, una ragione aperta che si lasci interpellare incessantemente dagli eventi e dagli incontri, la verifica di ipotesi di significato, la valorizzazione seria del proprio desiderio e del proprio bisogno umano: a tutto questo è indirizzata la proposta formativa che si desidera assicurare agli studenti del liceo Parini.

Si comprende, dunque, l'importanza che riveste il Collegio dei docenti nell'elaborazione di una proposta complessiva credibile e di alto livello umano e culturale, tenuto conto del contesto storico-sociale, dell'ambito universitario, del mondo del lavoro in generale, delle esigenze rilevate, del bisogno di educazione ad una cittadinanza consapevole e globale, del progetto di vita di ogni singolo studente.

Diversamente da giudizi molto in voga negli ultimi decenni, che pongono lo studente al centro di qualsivoglia operazione didattica, quasi relegando il docente a puro facilitatore, pare necessario sul piano culturale e educativo ribadire con chiarezza che l'esperienza a scuola si fonda indubitabilmente sulla relazione libera e costruttiva tra le persone, nel rispetto dei ruoli.
La maturazione del discente può avvenire soltanto nell'ambito di un rapporto di fiducia e stima reciproca con il docente e con i compagni. In altri tempi si sarebbe parlato di personalismo dialogico, proprio per esaltare questo nesso originario così stringente, attraverso il quale la persona si realizza nell'incontro con l'altro.
Ma anche le formule più o meno filosofico-pedagogiche possono lasciare il tempo che trovano, come del resto ci ricorda lo stesso Paul Ricoeur: "Muore il personalismo, torna la persona".

Occorre, detto in altri termini, guardare a chi si ha davanti nel concreto. La libertà del discente incontra la libertà del docente.
Lo stesso motto che questa Dirigenza ha voluto abbracciare nella conduzione del liceo Parini - mutuandolo da una straordinaria intuizione del filosofo Alberto Magno, restituisce lo spirito che orienta le scelte presenti e future: “In dulcedine societatis quaerere veritatem”.

I CARDINI DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Questa visione della relazione personale a scuola porta all’emersione di alcune caratteristiche che devono permeare un piano triennale dell’offerta formativa, indirizzato a formare persone capaci di muoversi con crescente responsabilità e coscienza civile nel mondo contemporaneo:

a) uno sguardo di stima e di rispetto incondizionato verso la persona che si ha di fronte;
b) una valorizzazione delle culture in tutte le loro significative manifestazioni, che non sia funzionale prima di tutto a logiche di mercato o a strumentalizzazioni del potere, ma votata alla conoscenza come amore genuino per una libera indagine della realtà tutta;
c) l’esaltazione della diversità a qualsiasi livello, come fattore arricchente, dei talenti, delle inclinazioni particolari, dei differenti stili cognitivi;
d) l’assunzione di una responsabilità crescente e di una visione sistematica di tutto il panorama dell’umano, nelle sue molteplici manifestazioni antropologiche, filosofiche, religiose, politiche, sociali, artistiche;
e) la predilezione dell’esperienza rispetto alla vacua astrattezza;
f) l’approccio cooperativo, laboratoriale e seminariale;

g) L’impiego di molteplici vie metodologiche.
h) Una visione olistica e interdisciplinare dei saperi.

Tenendo presente questo orizzonte, il Collegio dei docenti è invitato a formulare un’offerta didattico-educativa complessiva, che giunga fino alla cura del dettaglio – se occorre - così da rendere efficaci e traducibili tali indicazioni in percorsi e progetti significativi e utili alla persona.

LA LIBERTÀ E IL DISCERNIMENTO SUL PIANO DIDATTICO-METODOLOGICO

Sulla metodologia da attuare, risulta chiaro che a preservazione della libertà di insegnamento, anche un gruppo minoritario di docenti, o addirittura il singolo docente deve avere quello spazio di manovra che gli permetta di ricorrere ad una molteplicità di approcci a seconda del contesto concreto nel quale è chiamato: su questo preciso punto il discrimine non è, in realtà, fra tradizione e innovazione, come una vulgata frequente e diffusa spinge a credere, ma su ciò che funzione e ciò che non funziona sul piano didattico-educativo. Benissimo abbracciare tutti i metodi “sperimentali" e “innovativi”, facendo però attenzione a non demonizzare approcci in uso da tempo. Non tutto ciò che arriva dalla tradizione è da cestinare, così come non tutte le metodologie innovative sono da scartare a priori.
Il discernimento didattico-metodologico appartiene alla professionalità del singolo docente, che deve però sempre concepirsi in una comunità educante. Da qui ne deriva la necessità di un confronto continuo, serrato, teso a trovare le migliori soluzioni, anche sul piano dell’ambiente di apprendimento, dei tempi, del setting, della visione complessiva che connota questo particolare liceo classico.

ALCUNE QUESTIONI IMPORTANTI

Si ribadiscono alcuni aspetti fondamentali rispetto a tutto ciò che è stato fin qui esposto, in relazione alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di lavoro che il Collegio dei docenti si deve dare:

- la definizione di un quadro di competenze disciplinari e trasversali coerente con le indicazioni comunitarie e nazionali;
- Una cura dei contenuti delle discipline, individuandone i nuclei irrinunciabili;
- L'attenzione alla definizione di metodi di lavoro che siano rispettosi dei singoli ambiti disciplinari, avendo cura di evitare la logica dei "compartimenti stagni";
- Una maggiore condivisione negli ambiti di dipartimento delle scelte didattiche che caratterizzano i piani di lavoro. A tal proposito, si rinnova l'invito a considerare l'ipotesi di giungere a prove comuni a classi parallele, a criteri valutativi realmente condivisi e a uno scambio proficuo di ipotesi e di strumenti di lavoro utili;
- Non ultima è la costante preoccupazione che deve muovere il Collegio dei docenti ad assicurare un ambito che si prenda cura di quegli studenti che presentano disturbi specifici di apprendimento, bisogni educativi speciali e in primis diverse abilità. Non è qui il caso di rievocare tutta la normativa che si è dispiegata in proposito negli ultimi decenni. Il tema è cruciale, soprattutto se viene chiamato in causa il diritto allo studio, fiore diletto della nostra Costituzione. È quasi superfluo ricordare come, soprattutto in questo contesto, un Consiglio di classe coeso può davvero fare la differenza.

UN PERCORSO REALISTICO NELLA COMPLESSITÀ DELLA POLIS

L'itinerario del liceo classico Parini vuole garantire uno sviluppo del percorso del discente, chiamato già dal primo anno a muovendosi tra la necessità di trovare una

congiunzione positiva con il precedente ordine di scuola e portando al contempo sempre più a maturazione il patrimonio acquisito in termini di abilità, competenze e costruzione di un metodo di studio personale.

Al contempo, il discente è chiamato a proiettarsi con slancio verso gli anni successivi del percorso liceale, dove si auspica una maturazione complessiva della persona e una coscienza critica sempre più approfondita, tale da mobilitare tutte le risorse intellettuali e morali e raggiungere così una visione sintetica e unitaria della realtà.

È importante, infatti, che lo studente, al termine del ciclo di studi, non soccomba alla complessità crescente a cui assistiamo oggi e che riesca a fare spazio con gli strumenti critici acquisiti a una consapevolezza che lo sostenga di fronte all' esasperata frammentazione del panorama culturale.

L'ambizione che deve sostenere il Collegio dei docenti è quella di accompagnare un giovane a diventare maturo, responsabile, ricco di umanità, dotato di realismo, capace di affrontare gli studi superiori con successo e di entrare nel mondo delle professioni e più in generale della polis con piena coscienza e flessibilità intellettuale. Si potrebbe aggiungere: con una maggiore libertà di sguardo sui problemi e sulle sfide, che mai mancano.

LA VALUTAZIONE INTESA COME CONFERIMENTO DI VALORE

È essenziale mettere bene a fuoco il tema della valutazione, intesa prima di tutto come "conferimento di valore" e come necessario aiuto all'esercizio autovalutativo dello stesso discente. La valutazione segna le tappe del cammino, sostiene il miglioramento dei livelli delle competenze, agisce sull'autostima, segnala le vie da intraprendere per assicurare le modalità più opportune per superare gli ostacoli.

La cura di tale aspetto è decisiva per un innalzamento complessivo dei livelli di apprendimento.

Ecco perché è fondamentale la definizione di criteri comuni di valutazione, generali, per discipline e ambiti, che tengano conto delle considerazioni sopra esposte, fino a spingersi ad una descrizione dettagliata delle abilità e competenze in sintonia con i criteri stabiliti dallo stesso Collegio.

È auspicabile un lavoro di squadra nei dipartimenti disciplinari, in primis per condividere modelli di prove orali e scritte, avendo presente il profilo delle singole classi e della peculiare storia del discente.

Con l'invito conclusivo ad una collaborazione aperta e generosa, intendo rivolgere il mio personale ringraziamento ai docenti del Collegio di questo prestigioso Liceo per il lavoro che stanno conducendo e per ciò che assicureranno ai giovani loro affidati negli anni futuri.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Massimo Nunzio Barrella

Firmato digitalmente